

QUINZAINE
DIRECTORS' FORTNIGHT
CANNES 2012



Ernest & Celestine

CON LE VOCI DI **CLAUDIO BISIO** E **ALBA ROHRWACHER**
SCENEGGIATURA E DIALOGHI DI **DANIEL PENNAC**



UN FILM DI **BENJAMIN RENNER VINCENT PATAR STÉPHANE AUBIER**
TRATTO DAGLI ALBUM DI **GABRIELLE VINCENT** «ERNEST ET CELESTINE» PUBBLICATI DALLE EDITIONS CASTERMAN

ADATTAMENTO GRAFICO DEI PERSONAGGI SEI RIONDET / DIREZIONE ARTISTICA ZAZA ET ZYK / DIREZIONE ANIMAZIONE PATRICK IMBERT /
MONTAGGIO FABIENNE ALVAREZ-GIRO / PRODUTTORE ESECUTIVO IVAN ROUVEURE / DIRETTORE DI PRODUZIONE THIBAUT RUBY / PRODUZIONE ESECUTIVA MUSICA 22D MUSIC / MUSICA VINCENT COURTOIS
«LA CHANSON D'ERNEST ET CELESTINE» SCRITTA E INTERPRETATA DA THOMAS FERSEN, PER GENTILE CONCESSIONE DI TÔT OU TARD E DELLE EDITIONS BUCEPHALES 7 PRODUTTORE DELEGATO DIDIER BRUNNER (LES ARMATEURS)
COPRODOTTORE DELEGATO HENRI MAGALON (MAYBE MOVIES), VINCENT TAVIER ET PHILIPPE KAUFMANN (LA PARTI PRODUCTION), STÉPHAN ROELANTS (MELUSINE PRODUCTIONS)
UNA COPRODUZIONE LES ARMATEURS MAYBE MOVIES STUDIOCANAL FRANCE 3 CINÉMA LA PARTI PRODUCTION MELUSINE PRODUCTIONS RTBF (TELEVISION BELGE)
CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL + CINE + FRANCE TELEVISIONS / CON IL SOSTEGNO DI EURIMAGES FONDS DU CONSEIL DE L'EUROPE E DEL PROGRAMME MEDIA DE L'UNION EUROPÉENNE
CON LA PARTECIPAZIONE DEL CENTRE NATIONAL DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE / CON IL SOSTEGNO DI RÉGION ÎLE-DE-FRANCE
NELL'AMBITO DI PÔLE IMAGE MAGELIS, CON IL SOSTEGNO DEL DÉPARTEMENT DE LA CHARENTE E DELLA RÉGION POUÏTOU-CHARENTES / CON IL SOSTEGNO DELLA PROCIREP E DELL'ANGO-AAGICOA
PRODOTTO CON L'AUTO DEL CENTRE DU CINÉMA ET DE L'AUDIOVISUEL DE LA FÉDÉRATION WALLONIE-BRUXELLES, E DI VOO (TV-NET-TEL) / CON LA PARTECIPAZIONE DELLA RÉGION WALLONNE
REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI TAX SHELTER DU GOUVERNEMENT FÉDÉRAL BELGE / CASA KAFKA PICTURES MOVIE TAX SHELTER AUTORIZZATO DA DEXIA
CON LA PARTECIPAZIONE DEL FONDS NATIONAL DE SOUTIEN À LA PRODUCTION AUDIOVISUELLE DU GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG
VENDITE INTERNAZIONALI STUDIOCANAL / DISTRIBUTORE IN ITALIA SACHER DISTRIBUZIONE



Ernest & Celestine

Ernest & Celestine

REGIA DI

BENJAMIN RENNER, VINCENT PATAR E STÉPHANE AUBIER

SCENEGGIATURA E DIALOGHI DI

DANIEL PENNAC

TRATTO DAGLI ALBUM DI

GABRIELLE VINCENT

EDITI IN FRANCIA DA CASTERMAN

DURATA: 79 MIN

USCITA IN ITALIA: 20 DICEMBRE

CON LE VOCI DI

CLAUDIO BISIO

ALBA ROHRWACHER

DARIO CANTARELLI

UFFICIO STAMPA: ALESSANDRA THIELE – SACHER DISTRIBUZIONE / 06 574 53 53 / 348 3805733



Dal 22 novembre nelle librerie italiane:
“ERNEST E CELESTINE. L'ALBO DEL FILM”
dalla sceneggiatura di Daniel Pennac ispirata alla serie omonima
di Gabrielle Vincent (Gallucci editore, 2012)

Ernest & Celestine

Cast tecnico e artistico

Regia	Benjamin Renner, Vincent Patar e Stéphane Aubier
Produttori	Didier Brunner, Philippe Kauffmann, Vincent Tavier, Stéphane Roelants e Henri Magalon
Sceneggiatura e dialoghi	Daniel Pennac
Tratto dagli album di editi da	Gabrielle Vincent <i>Ernest et Cèlestine</i>
Produttore esecutivo	Casterman
Direttore di produzione	Ivan Rouveure Thibaut Ruby
Adattamento grafico dei personaggi	Sei Riondet
Casting e direzione artistica voci	Jean-Marc Pannetier
Musica	Vincent Courtois
Parole	Thomas Fersen
Direzione artistica	Zaza e Zyk
Direzione animazione	Patrick Imbert
Aiuto regia	Bénédicte Galup e Lionel Kerjean
Montaggio	Fabienne Alvarez-Giro
Storyboard	Étienne Willem
Sfondi	Pascal Gérard
Colorizzazione e tessitura	Digital Graphics Studio
Compositing	Blue Spirit Studio
Montaggio presso	Sylicone
Laboratorio digitale e fotochimica	B-MAC
Produzione esecutiva musica	22D Music – Emmanuel Delétang
Studio registrazione	Piste Rouge
Effetti sonori e montaggio suono	Dame Blanche
Missaggio	Studio l'Équipe
Comunicazione	Jean-Paul Commin

Con il sostegno di Eurimages Fonds du Conseil de l'Europe, Programma Media dell'Unione Europea, Région Ile-de-France in collaborazione con il CNC, Pôle Image Magelis con il sostegno del Département de la Charente et de la Région Poitou-Charentes in collaborazione con il CNC © 2012 LES ARMATEURS / MAYBE MOVIES / STUDIOCANAL / FRANCE 3 CINÉMA / LA PARTI PRODUCTION / MÉLUSINE PRODUCTIONS / RTBF (TÉLÉVISION BELGE) Visa d'exploitation n°119.8

EDIZIONE ITALIANA:

Ernest	Claudio Bisio
Celestine	Alba Rohrwacher
La Grise & Capo Clinica	Dario Cantarelli
Edizione italiana a cura di	Alessandro Benato
Direttore del Doppiaggio	Rodolfo Bianchi
Adattamento Dialoghi	Cristina Giachero
Ufficio Stampa	Alessandra Thiele per Sacher Distribuzione
Distribuzione	Sacher Distribuzione

Ernest & Celestine

La storia

Questa è la storia di Ernest e Celestine, un orso grande e grosso che sogna di fare l'artista e di una topolina che non vuole fare la dentista.



Nel convenzionale mondo degli orsi, fare amicizia con un topo non è certo cosa ben vista. Nonostante questo, Ernest, un orso che vive ai margini della società facendo il clown e il musicista, accoglie in casa sua la piccola topolina Celestine, orfanella fuggita dal mondo sotterraneo dei roditori.

Questi due esseri solitari cercando sostegno e conforto uno nell'altra sfidano le regole dei loro rispettivi mondi e scompigliano così l'ordine stabilito...

Ernest & Celestine

Gabrielle Vincent

CREATRICE DEGLI ALBUM DI ERNEST ET CÉLESTINE

Gabrielle Vincent, il cui vero nome è **Monique Martin**, è nata a Bruxelles il 9 settembre 1929.

Studia disegno e pittura all'accademia delle Belle Arti di Bruxelles, dove si diploma nel 1951 ottenendo il primo premio con lode. Esplora allora tutta la ricchezza del disegno in bianco e nero ed espone per la prima volta le sue opere nel 1960. Successivamente, si avvicina al colore: acquarello, pastello colore ad olio. Ad ognuna delle sue mostre, i critici rilevano la forza, la sobrietà e la sensibilità della sua arte.

Crea anche alcuni libri illustrati, come **Un giorno, un cane, Le désert, Au Palais...**

Ideando **Ernest et Célestine** negli anni '80, Gabrielle Vincent offre ai bambini il suo doppio talento di disegnatrice e narratrice. È nel quotidiano che si esprime la verità umana, la tenerezza, la gioia di rendere felice l'altro e di vivere semplicemente, lasciando parlare il proprio cuore senza curarsi delle convenzioni.

I suoi libri vengono allora pubblicati in tutto il mondo.

Ecco ciò che ha scritto un giorno a proposito dei suoi album: *"... le storie che disegno sono spesso storie vissute o osservate. Ho la sceneggiatura in testa e quando prendo la matita, poi la penna, esce tutto molto velocemente. Disegno un po' come una sonnambula, come se non fossi io. Da qui nasce, senz'altro, questa sensazione di essere spettatrice di me stessa, di non riuscire a prendermi sul serio. Quasi sempre, è il primo disegno quello giusto, mi piace la spontaneità. Mi piace molto disegnare per i bambini, ma la mia attività principale rimane la pittura".*

La forza, la sobrietà e la sensibilità dei suoi libri le hanno permesso di raggiungere una fama internazionale, confermata da numerosi premi.

Gabrielle Vincent è morta il 24 settembre del 2000.



Ernest & Célestine



bibliografia

La serie di Ernest et Célestine

- 2004 La naissance de Célestine
2001 Les questions de Célestine
(*tit. italiano: Le domande di Celestina, Nord-Sud editore*)
2000 Ernest et Célestine ont des poux
1999 Un caprice de Célestine
La cabane
1998 Le labyrinthe
Une chanson
1995 Au jour le jour
Le sapin de Noël
1994 Cet été-là
La chute d'Ernest
Ernest et Célestine... et nous
1993 La tante d'Amérique
1992 Ernest est malade
(*tit. italiano, Ernesto è ammalato, Nord-Sud editore*)
La chambre de Joséphine
Ernest et Célestine au cirque
1988 Chez le photographe
1986 Rataplan plan plan
La grande peur
Au musée
1985 La tasse cassée
1983 Ernest et Célestine ont perdu Siméon
1982 Musiciens des rues
Ernest et Célestine vont pique-niquer
Noël chez Ernest et Célestine

Gli altri libri

- 2008 Désordre au paradis
2006 Le Violoniste
2004 Nabil
1999 Un jour un chien
(*titolo italiano, Un giorno, un cane, Gallucci editore*)
1996 La Montgolfière
1995 J'ai une lettre pour vous
Au bonheur des ours
Je voudrais qu'on m'écoute
Au bonheur des chats
La Petite Marionnette
1994 Dans la forêt
Mon petit père Noël
(*tit. italiano, Il mio piccolo Babbo Natale, ed. C'era una volta*)
Le Grand Arbre
1989 Brel : 24 portraits

Ernest & Célestine

Ernest & Celestine: storie di incontri

DI DIDIER BRUNNER, PRODUTTORE

All'origine, ci sono venti bei libricini illustrati di Gabrielle Vincent, storie semplici che incantavano mia figlia Pauline quando glielie leggevo la sera, accanto al suo letto. I protagonisti sono un orso e una topolina legati da un'improbabile amicizia.

Com'è possibile che due esseri così diversi, provenienti da due mondi che s'ignorano – un orsacchione maldestro e una deliziosa topolina – si siano incontrati? Che cosa spiega la loro indissolubile amicizia?

Ogni sera, dopo aver lasciato quell'universo tenero e modesto alla Chaplin, venivamo assaliti da queste domande... Ed è tentando di rispondervi che il progetto di adattare al cinema l'opera di Gabrielle Vincent ha finito per imporsi dolcemente.

Va detto che l'autrice si opponeva strenuamente alla trasposizione televisiva e, per estensione, cinematografica della sua opera. Era il 1998. Nel 2000 muore l'autrice. Nel 2008 vengo a sapere che Casterman, l'editore, propone i diritti di adattamento dei suoi libri per farne una serie. Lo contatto subito e gli suggerisco un adattamento cinematografico, poiché solo la cura artistica riservata ad un lungometraggio di animazione può rendere omaggio alla qualità dei disegni di Gabrielle Vincent.

Ma a chi affidare la sceneggiatura?

Il giorno in cui sono venuto a sapere che i diritti erano disponibili, avevo appena finito di leggere *Abbaia* stanca di Daniel Pennac. Mi venne perciò l'intuizione di chiedergli di concepire e di scrivere la sceneggiatura. E a quel punto, lui mi ha rivelato quanto quell'intuizione fosse giusta... per i toccanti motivi che rievoca lui stesso nella sua intervista.

E a chi affidare la regia?

Il caso ha voluto, ancora una volta, che mi capitasse per le mani il Dvd di *La Queue De La Souris*, saggio di fine corso di un giovane regista, Benjamin Renner, realizzato nell'ambito della scuola la Poudrière. Ho preso contatto con lui, gli ho raccontato il progetto e gli ho spedito alcuni album di *Ernest et Célestine*.

Nei tre giorni successivi, Benjamin mi ha mandato due scenette animate, semplici, concise e magistrali! Il tratto di matita, le pose, la gestualità reinterpretavano con maestria e in modo rispettoso l'espressività vivace e tenera dei disegni di Gabrielle Vincent.

L'improbabile incontro di un romanziere navigato e di talento con un regista inesperto ma sottilmente intuitivo mi portava a sognare una bella avventura, punteggiata di vere sorprese.

Conscio della sua inesperienza e spaventato all'idea di dover gestire da solo quell'enorme nave che è lo studio di animazione, con quaranta tecnici e artisti a bordo, Benjamin voleva essere spalleggiato e sostenuto nel suo lavoro di regista. Bisognava trovare dei co-registi che gli facessero da tutore.

Ho proposto a Vincent Patard e Stéphane Aubier (alias Pic Pic André) di sostenerlo e coadiuvarlo nella regia. Col loro tocco di umorismo e un colore tipicamente vallone, hanno portato un "Belgian touch" a questa trasposizione del piccolo mondo di poesia e emozione della loro compatriota Gabrielle Vincent.

Ho dato carta bianca a Benjamin per la scelta dei decoratori, dei coloristi, del caporeparto animazione, del compositore della colonna sonora originale, delle voci degli attori e del casting director.

Lui ha saputo intuitivamente riunire intorno a sé dei talenti straordinariamente giusti per il progetto, una squadra in simbiosi con la pazzia ambiziosa del film: quella di celebrare il virtuosismo grafico del disegno di Gabrielle Vincent.

Volevo assolutamente che questo progetto, che avevo favoleggiato seduto sul letto di mia figlia Pauline, che avevo finanziato e commissionato come produttore, diventasse un film d'autore... e così è stato.

Il film che scoprirete è firmato da Daniel Pennac e Benjamin Renner, uno scrittore maturo e un regista appena nato che è la rivelazione dell'avventura cinematografica di ERNEST & CELESTINE.

Ernest & Celestine

Intervista con Benjamin Renner

REGISTA

Com'è iniziato per lei questo progetto? Che cosa l'ha particolarmente attratto nell'universo creato da Gabrielle Vincent?

Nel periodo in cui Didier Brunner sviluppava il progetto di **Ernest & Celestine**, il 2008, si è messo in contatto con la mia scuola di animazione, La Poudrière, spiegando che cercava delle persone per lavorare al suo film. La direttrice gli ha parlato di me, e quando ho incontrato Didier, mi ha presentato i libri di Gabrielle Vincent, che non conoscevo, e mi ha proposto in prima battuta di lavorare allo sviluppo grafico del progetto. Io ho accettato, perché corrispondeva esattamente a quello che avrei voluto fare uscendo dalla scuola: lavorare su un disegno molto puro, minimalista, ma giusto. Volevo trasmettere emozioni e sentimenti con qualche tratto e suggerire i movimenti attraverso un'animazione delicata.



A poco a poco è diventato il regista del film. Com'è avvenuto questo passaggio?

Mentre lavoravo allo sviluppo grafico, Daniel Pennac, lo scrittore e sceneggiatore del film, aveva già presentato una prima versione della sceneggiatura. Ho cominciato a lavorare allora anche ad uno storyboard "pilota" del film. Dopo, quando mi è stato offerto di dirigere il film, sono stato abbastanza agitato, perché non avevo mai pensato di realizzare un lungometraggio appena uscito dalla scuola, senza aver fatto prima un'esperienza di cinema. Mi spaventavano le tante responsabilità che avrei avuto sulle mie spalle. Tanto avevo le idee chiare e mi sentivo sicuro sulla direzione artistica da dare al progetto, tanto invece la relazione con la sceneggiatura, la narrazione, la regia e la recitazione degli attori mi sembrava una responsabilità entusiasmante ma molto impressionante. Molta gente si è stupita della mia reticenza, ma io ero conscio del fatto che dirigere

il film significava essere responsabile del buon uso dei soldi, dirigere una squadra di 40 persone, e prendere decisioni che avrebbero avuto delle ripercussioni – buone o cattive – sulla produzione...

Cosa l'ha spinto a fare il "grande passo"?

Ho chiesto a Didier Brunner di trovare dei co-registi esperti su cui potermi appoggiare e ai quali poter chiedere consiglio quando necessario. Didier mi ha proposto la coppia Pic Pic e André, ovvero Vincent Patar e Stéphane Aubier, che avevano appena diretto il lungometraggio di animazione con figure in plastilina **Panico Al Villaggio**, tratto dall'omonima serie. Io ero un po' perplesso, perché la loro tecnica particolare è diversa da quella del cartone animato, ma appena abbiamo iniziato a lavorare insieme c'è stato un feeling. E ci siamo potuti lanciare subito nell'adattamento e la messa in scena della sceneggiatura.

Per quale motivo, secondo lei, i libri della serie di Ernest et Célestine, che potrebbero sembrare riservati esclusivamente ai più piccoli, toccano invece così tanto gli adulti?

Quando leggo un libro, non ho uno sguardo da adulto o da bambino. Lo scopro per quello che è, senza avere un giudizio a priori. Ciò che colpisce negli album di **Ernest et Célestine**, è l'importanza della tenerezza tra i personaggi e quel rapporto con l'infanzia così ben rappresentato nei disegni e nelle situazioni. Ernest ha un lato infantile anche se rappresenta l'adulto. I personaggi sono in realtà due bambini. Tutto è stupendamente "sentito". Non sono delle storie classiche, ma dei piccoli "pezzi di vita". Quando ho incontrato il nipote di Gabrielle Vincent, mi ha raccontato che tutte le storie di **Ernest et Célestine** sono in realtà dei momenti che sua zia ha vissuto, o che avevano vissuto insieme. Nell'album **Ernest et Célestine font une cabane**, i due personaggi si costruiscono una capanna nel bosco. Ebbene, Gabrielle Vincent ne ha per l'appunto costruita una insieme ai suoi quattro nipotini. Aveva un rapporto molto forte con l'infanzia e quando si occupava di questi bambini, dedicava loro tutta la sua giornata. È una cosa che si sente nei suoi libri, questa impressione di trovarsi in una sorta di bozzolo accogliente. Un universo molto tenero nel quale ci si sente al sicuro, in cui si capisce che l'amicizia che unisce Ernest e Celestine non potrà mai essere distrutta da niente.

Ernest & Celestine

Lo stile grafico di Gabrielle Vincent – gli sfondi all’acquarello, la leggerezza del tratto che sfuma fino a scomparire – dev’essere stato difficile da trasferire in un cartone animato in cui invece si è soliti usare i contorni e zone colorate molto definite. Eppure ci siete riusciti. Come avete fatto?

Dopo l’incontro con Didier Brunner, ho comprato gli album della serie e mi sono lanciato nella creazione di due piccole animazioni. Due settimane dopo, le ho mostrate a Didier, che ne è stato davvero soddisfatto. Avevo già previsto di fare pochi dettagli, di puntare all’essenziale, secondo la logica della “bozza animata” che ci avrebbe poi permesso di lavorare per il gusto del disegno, senza tornarci sopra troppe volte. Abbiamo seguito questo approccio di tratti aperti, schizzi sottolineati da linee forti che non tentavano di ricreare scrupolosamente il volume. L’entusiasmo per questa visione da parte della produzione è stato così grande che mi sono detto che eravamo nella direzione giusta! Abbiamo voluto ritrovare le impressioni che Gabrielle Vincent provava disegnando.

Ha avuto paura di cambiare il design dei personaggi? La serie ha molti fan... e guardando i disegni originali, si ha l’impressione che Gabrielle Vincent usi il pennarello o il pennello asciutto per creare la tessitura dei peli della pelliccia di Ernest o della testa di Celestine. E quelli sono effetti impossibili da ricreare col cartone animato...

Abbiamo realizzato la prova pilota rispettando scrupolosamente il design originale di Celestine, perché era quello l’obiettivo. In seguito, disegnando lo storyboard del film, i miei collaboratori mi hanno fatto notare che avevo a poco a poco cambiato il design di Celestine. Il suo muso si era progressivamente assottigliato senza che me ne rendessi conto. Mi ero impadronito del personaggio senza volerlo. Ripensandoci, mi sono detto che era una cosa assai simile a ciò che era successo con Pennac, che aveva scelto di non riprendere nessuna delle storie narrate negli album ma di creare un racconto totalmente originale pur rispettando lo spirito di Gabrielle Vincent. Il mondo in cui si svolge l’azione del film è un po’ cupo e cinico, all’opposto del “bozzolo” immaginato da Gabrielle Vincent, perché è così che si può scoprire come Ernest e Celestine riescano insieme a cambiare l’ordine delle cose creando un nuovo universo, che è poi quello dell’opera originale. È stata questa la chiave che ha permesso a Pennac di implicarsi nel progetto. E

noi abbiamo scelto di seguire lo stesso approccio, rinunciando a riprodurre esattamente Ernest e Celestine così come sono nel libro. I nostri personaggi sono quelli del film scritto da Daniel Pennac, che finiranno finalmente per ritrovarsi nell’universo di Gabrielle Vincent. E il film si conclude seguendo questa logica, dal momento che i due personaggi “inventano” così Gabrielle Vincent e i disegni delle avventure di Ernest e Celestine. Ma occorre uscire dal mimetismo per adattare al meglio la sua grafica al cinema e renderle omaggio.

Nei libri, le pose dei personaggi sono straordinariamente riuscite. Sono giuste e toccanti senza mai cadere nel cliché del “carino”. Vi siete molto ispirati agli atteggiamenti dei personaggi degli album quando affrontavate certe scene?

Sì. Molti atteggiamenti sono direttamente tratti dai libri. E abbiamo anche rispettato la messa in immagine molto teatrale degli album. Non si vedono quasi mai inquadrature dall’alto o dal basso, né primi piani, né effetti drammatici. Gabrielle Vincent si focalizzava sui personaggi e i loro atteggiamenti. Il dinamismo della messa in scena del film è dato dalle azioni dei personaggi, dalla loro animazione e dalla composizione della scenografia. Molte scene rendono omaggio agli album.

Ci ha appena spiegato il suo approccio alla regia del film, ma aveva in mente qualche riferimento preciso? Alcuni aspetti – la grande figura protettiva di Ernest accanto alla piccola Celestine, la convivenza di due mondi – fanno pensare a Il Mio Vicino Totoro di Miyazaki...

Seguo molto i film di animazione giapponesi e il cinema giapponese nel suo insieme. Tutti i film di Miyazaki sono stati per me un punto di riferimento: **Totoro**, **Kiki consegna a domicilio** la cui eroina è, come Celestine, un po’ sperduta in mezzo alla città... Sono stato influenzato anche dall’**Estate di Kikujiro** di Takeshi Kitano, che mi ha dato lo spunto su come affrontare i rapporti tra Ernest e Celestine. Il personaggio interpretato da Kitano nel film è un adulto che è rimasto un po’ puerile e che si ritrova in compagnia di un bambino di cui non sa come occuparsi...

Aggiungo che sono stato anche influenzato dai film di animazione della mia infanzia, i cortometraggi della Disney o anche i film prodotti da René Goscinny, come **Asterix e le dodici fati-**

Ernest & Celestine



che e *La ballata dei Dalton*. Sono film che mi avevano colpito per la loro libertà di narrazione.

Come avete lavorato insieme a Vincent Patar e Stéphane Aubier, i co-registi del film? Vi siete suddivisi i compiti?

Sì. Eravamo d'accordo che avremmo lavorato insieme sullo storyboard e sul montaggio a priori e che avrei curato la creazione grafica del film. Avevamo anche deciso che Vincent e Stéphane sarebbero intervenuti pure alla fine, sugli effetti sonori, il missaggio del suono, la musica. Abbiamo preparato molto il montaggio a priori, trovandoci perfettamente d'accordo sulle intenzioni e l'umorismo che volevamo infondere al film. A questo punto, non si trattava ancora di messa in scena: riscrivevamo il film con i disegni per individuare subito le scene troppo lunghe, troppo corte ecc...

Ha mai rilavorato su alcuni punti della sceneggiatura insieme a Daniel Pennac?

Sì. Abbiamo lavorato più volte con Daniel sui punti che ci creavano un po' di problemi, per chiedergli di suggerirci delle soluzioni narrative. A volte abbiamo dovuto apportare noi stessi dei cambiamenti. Ci siamo resi conto che, in alcuni casi, la trasposizione disegnata non aveva lo stesso ritmo di quello che gli aveva impresso Daniel leggendolo – perché ci aveva raccontato lui stesso la sceneggiatura, a casa sua, come un narratore. Sono stati momenti straordinari... Daniel sa bene che le modifiche sono inevitabili quando si fa un adattamento. E io gli sono infinitamente grato di aver affidato la sua sceneggiatura a una persona appena uscita da una scuola. Si è fidato e mi ha sempre sostenuto nei momenti di dubbio.

Quali sono state le scene più difficili da realizzare?

Senza esitazione, quella dell'incontro fra Ernest e Celestine. Oltre ad essere una scena chiave del film, avevamo un problema molto semplice: se Celestine avesse mantenuto le dimensioni che aveva nel libro, sarebbe stata troppo grossa per poter essere mangiata da Ernest in un boccone (ride) Pensandoci bene, non siamo riusciti a trovare una dimensione che funzionasse per tutto il film. Abbiamo perciò deciso di farla crescere durante il racconto: quando è ancora una topolina è piccola e raggiunge le dimensioni di una bambina man mano che assume per Ernest il ruolo di figlia.

Può parlarci della sua collaborazione con Vincent Courtois, che ha composto la musica originale del film?

Vincent è un compositore di talento e un gran violoncellista, famoso per le sue sperimentazioni musicali. Crea dei suoni molto personali. Mi sembrava che corrispondesse meravigliosamente a Ernest, che è anch'esso musicista e suona il violino e altri strumenti! Cercavo una personalità musicale forte, che non si annullasse davanti alle intenzioni del regista.

Parliamo delle colonne portanti del suo team artistico...

Oltre a Patrick Imbert, il capo reparto animazione, c'è Sei Riondet, l'artista che ha fatto tutto l'adattamento e la creazione grafica dei personaggi.

Julien Bisaro mi ha aiutato moltissimo per la messa in scena, così come Marisa Musy e Zyk, una coppia di scenografi che si fanno chiamare Zazyk. Sono loro che hanno curato tutta la scenografia. Marisa è la seconda persona che ho incontrato all'inizio del mio lavoro sul film. Mi presento come regista e direttore artistico, ma ero circondato da una squadra di artisti che ha saputo concretizzare e arricchire le mie intenzioni. Marisa è stata fondamentale nella decisione di usare l'acquarello per gli sfondi, perché mi ha presentato una scenografia trattata in modo perfetto, in cui si sentiva chiaramente che le cose non erano state create al computer.

Che sguardo ha oggi sul suo film?

Non ho un distacco sufficiente, perché negli ultimi quattro anni ho dedicato tutto il mio tempo a questo film. Mi succede però qualche volta di riuscire a distanziarmene e a guardare le immagini come se non le avessi realizzate io e a quel punto, mi sembra che le intenzioni iniziali siano state mantenute e che il film riesca a trasportare lo spettatore nella sensibilità dell'infanzia. Una delle cose che mi rende più felice è che il film riesce a rendere omaggio come volevo a Gabrielle Vincent: mettendo in avanti il disegno e il piacere di disegnare.

Ernest & Celestine

Intervista con Daniel Pennac

SCENEGGIATORE

Ci sono pochi scrittori famosi come lei che si dedicano alla letteratura per l'infanzia. Ci può parlare del piacere di scrivere per i giovani lettori?

Ci sono diversi aspetti. Il primo, è quello di raccontare una storia in cui la narrazione è improntata sulla peripezia. Dal punto di vista del ritmo, è una cosa piacevole. Il secondo, è che si tratta di una letteratura abbastanza codificata: potremmo dire che un buon libro per bambini è quello che il genitore legge prima del figlio traendone soddisfazione. Bisogna cercare di riuscire in quest'impresa, ed è una cosa affascinante. Il terzo, risiede nella scrittura stessa, laddove stilisticamente occorrerà evitare le frasi complesse scegliendo vocaboli di una precisione più immediata. È un piacere puramente linguistico, di suoni, molto interessante. Si scrive perciò altrettanto "seriamente" un libro per bambini che un romanzo per adulti.



Capita che dei libri destinati ai bambini trattino certi argomenti in modo così delicato e vero da riuscire a toccare anche gli adulti. È stato questo a darle voglia di scrivere la sceneggiatura di Ernest & Celestine?

È successo qualcosa di più toccante con **Ernest & Celestine**. Negli anni '80, ho trovato un libricino che si chiamava **Un giorno, un cane** illustrato dai disegni al carboncino di Gabrielle Vincent. Io avevo appena scritto **Abbaiare stanca**, che raccontava a sua volta le avventure di un cane randagio. Rinchiuso in un canile, veniva poi recuperato da una bambina così insopportabile che doveva ammaestrarla lui. E siccome mi sono innamorato di **Un giorno, un cane**, ho spedito una copia di **Abbaiare stanca** a Gabrielle Vincent tramite il

suo editore. Mi ha risposto e abbiamo istaurato un'amicizia epistolare che è durata una decina d'anni. Io le mandavo frammenti di manoscritti e lei mi spediva dei disegni, brani tratti da Ernest et Célestine. Facevamo tutto questo senza mai vederci o telefonarci. E poi, è morta... E diversi anni dopo la sua scomparsa, Didier Brunner, che non conoscevo, mi chiama, mi spiega che è stato, fra le altre cose, il produttore di **Appuntamento a Belleville** e mi dice "Senta, le farò una proposta che potrà sembrarle strana. Sicuramente lei non conosce Gabrielle Vincent, ma ha creato una serie di album intitolata **Ernest et Célestine** che sono delle storie molto dolci, molto angeliche e io sogno di farne un lungometraggio con, in contrapposizione, lo sfondo di un universo più nero, che sarebbe il suo". A quel punto, gli ho spiegato che conoscevo bene i personaggi e che sarebbe stato in effetti divertente farli uscire da un ambiente cupo per portarli verso il clima idilliaco dei disegni di Gabrielle Vincent. Come una sorta di accesso al paradiso della relazione umana. E così, ho scritto la sceneggiatura con quell'impostazione. Ernest e Celestine provengono entrambi da un universo cupo, difficile, e si costruiscono da soli un'oasi di pace, dalla quale però la realtà dei rispettivi mondi che li perseguita riuscirà a strapparli nuovamente. Alla fine delle loro peripezie, ognuna delle comunità di provenienza ammetterà che è possibile vivere insieme.

Come ha immaginato questa storia?

Quando non sono a Parigi, vivo nel Vercors, in una casa con le pareti ornate da diversi acquarelli di Gabrielle Vincent. Ho lavorato lì, tentando di immaginare due universi antitetici al suo, dei luoghi da cui si sognerebbe di evadere e che fossero l'opposto l'uno dell'altro. C'è quindi un mondo di sotto, quello dei topi, e un mondo di sopra, quello degli orsi. Non si frequentano. Ognuno costruisce un suo tabù sociale sull'altro. Questa diffidenza esiste in filigrana anche negli album. In **La naissance de Célestine**, si vede che Ernest contravviene alla morale dominante frequentando un topo. Ho perciò accentuato gli antagonismi creando due universi abbastanza duri. In quello del topo, l'ossessione è che i bambini diventino dentisti, perché gli incisivi dei topi non sono solo il mezzo di sussistenza primario, ma anche lo strumento di lavoro a cui devono la propria civiltà. Celestine si ritrova

Ernest & Celestine

impelagata in questa situazione in cui la costringono a diventare dentista, mentre lei vorrebbe disegnare e dipingere. In realtà, la piccola Celestine è Gabrielle Vincent. Benjamin Renner, che ha diretto il film, ne ha fatto una mancina, come lo era appunto Gabrielle. Interrogando la famiglia dopo la sua morte, ho scoperto che Gabrielle era una persona minuta con una faccia da topolina e un forte carattere. Quando disegnava Celestine, faceva praticamente un autoritratto.

E poi ha sviluppato il mondo degli orsi...

Sì, benché gli sia proibito, il mondo degli orsi è indispensabile ai topi, poiché è lì che vanno a fare la spesa. Riportano giù cibo, bottoncini, filo, materie prime ecc. Sono costretti ad andare “nel mondo di sopra”, ma a condizione di non frequentare gli orsi. Dal canto loro, gli orsi rifiutano la presenza dei topi nelle loro case, “se ne accetti uno, ne entrano cento!” e li cacciano. Insomma, l’antagonismo è reale. Ernest è un cantante, un musicista, un poeta la cui famiglia voleva che facesse il giudice.

Nel film è stato aggiunto un tocco un po’ fantastico rispetto all’universo degli album, con il mondo di sotto dove vivono i topi, i denti degli orsetti che vengono rubati, come nella storia del “topolino dei denti da latte”... Mentre negli album, si vedono soprattutto i paesaggi urbani dell’infanzia di Gabrielle Vincent.

Gabrielle era belga. La sua immaginazione era legata alla dimensione del villaggio, alimentata da vecchi ricordi. Lo si vede bene nei suoi disegni di arredamento, negli interni, con le sedie di legno, i comò un po’ sbilenchi. Casa sua peraltro era così. L’ho scoperto quando ci sono andato. Viveva col minimo indispensabile, ma in un ambiente molto grazioso, con le tendine alle finestre... Quell’universo era facile da immaginare, perché era quello nostro di 50 anni fa. Rimaneva però da immaginare l’universo del mondo di sotto. E quello, lo si deve essenzialmente al lavoro della meravigliosa giovane donna che ha concepito la scenografia del mondo di sotto: Marisa Musy. Avevo suggerito che si ispirasse ai buchi giganteschi del sottosuolo parigino. Una groviera dalle proporzioni colossali, perché ci sono delle cave abbandonate con volte di 20 o 30 metri di altezza! È rimasta solo una crosticina

su cui sono stati costruiti dei palazzi che sprofondano. Per poterci vivere, occorre scavare e introdurre lunghissimi pali di cemento affinché le nuove case riposino su qualcosa di stabile. Ho quindi immaginato il mondo dei topi partendo da quel sottosuolo parigino e integrando anche diversi strati architettonici: rovine romane, vestigia medievali, ecc. Marisa ha seguito poi la sua direzione e siccome ha un bell’immaginario, ha fatto qualcosa di molto bello.

Lei sembra essersi ispirato a personaggi reali per immaginare le reazioni e i dialoghi di Ernest e Celestine. Prima evocava i ricordi d’infanzia di Gabrielle Vincent a proposito di Celestine, ma aveva un’altra persona in mente quando immaginava le reazioni di Ernest?

Quando leggevo quelle storie a mia figlia – che ormai è una giovane donna – siccome adoro le pantofole di lana cotta e le vestaglie spesse, assumevo un aspetto un po’ “ernestiano!! Mia figlia provava perciò un doppio piacere legato alla lettura: seguiva le avventure di Ernest avendo contemporaneamente davanti a sé una specie di orsacchiotto. Ascoltando le avventure di un orso formidabile, lei identificava suo padre con quel formidabile orso. I ricordi di Didier Brunner con sua figlia sono gli stessi, poiché lui era il suo Ernest.

Lei ha anche introdotto un pizzico di brivido e di crudeltà nel primo incontro tra Ernest e Celestine: nel film, lui ha voglia di mangiarsela, cosa che nel libro non c’è... Perché?

Perché ci troviamo in un universo più crudele, che precede il loro vero incontro. Questo incontro decisivo si svolge dopo, quando Celestine fa un incubo nella cantina di Ernest. Ernest la consola, e quando Celestine, in lacrime, gli racconta che è stata cacciata da casa sua e che la volevano costringere a diventare dentista, Ernest le dice: “I miei invece volevano che facessi il giudice. Ma chi se ne importa, sei pittrice, sono poeta!” E la autorizza a vivere non più in cantina, ma a casa sua ed è allora che inizia il vero incontro: Celestine dipinge, Ernest suona, e si giunge così nell’universo di Gabrielle Vincent. Tutto ciò che precede, è un universo fatto di un terribile antagonismo, in cui Celestine crede all’esistenza dell’orso cattivo e Ernest, che è onnivoro, quella mattina ha forse abbastanza fame per mangiarsi un topolino. Ma la simpatia che nasce fra gli eroi fa apparire un terzo universo, quello di Gabrielle Vincent.

Ernest & Celestine

Ernest & Celestine è la sua prima sceneggiatura per un lungometraggio di animazione. Cosa ha imparato di nuovo sul suo mestiere di narratore con questo lavoro?

È soprattutto nella relazione col cinema di animazione che ho imparato delle cose. Il lavoro di sceneggiatore, è una specie di alchimia in cui l'autore, soprattutto se è un romanziere, deve trovare le immagini in grado di sostituire interi paragrafi di un romanzo. E non volevo nemmeno scrivere sottigliezze impossibili da disegnare. Per giungere a questo risultato, ho invitato Benjamin, Pic Pic e André, i co-registi belgi, e Marisa, a casa mia per leggergli la sceneggiatura. Erano seduti intorno al tavolo della sala da pranzo mentre io raccontavo loro la storia. Vedevo i belgi che prendevano continuamente appunti guardandomi a malapena. E quando sono andato a guardare cosa avevano fatto, ho scoperto che quegli appunti erano disegni! L'ho trovato meraviglioso.

Quali sono le soddisfazioni maggiori che ha tratto dalla sua partecipazione a questo film?

Il lavoro di squadra. Io sono abituato a lavorare da solo. Quando si vede il piccolo esercito che occorre mettere su per fare un film, è un grande piacere incontrarli e lavorare con loro. Didier Brunner è un produttore molto discreto. Spesso, i produttori rompono le scatole con i loro appunti, i loro suggerimenti, le loro certezze su ciò che piacerà o non piacerà al pubblico. Didier questo non lo fa mai. È straordinario! E poi, certo, l'eroe della festa è Benjamin Renner, che aveva 24 anni quando ha iniziato a lavorare su questo progetto – ne ha 28 adesso – e che era un ragazzino terrorizzato dal fatto di avere la responsabilità del film. È bello veder sbocciare un talento come il suo. Mi ha incantato!

INTERVISTA RILASCIATA A PASCAL PINTEAU



Ernest & Celestine

Benjamin Renner

REGIA

biografia

Dopo la maturità, Benjamin Renner segue i corsi di una scuola di preparazione alle Belle Arti prima di entrare all'Accademia di Angoulême, dove si diploma con una specializzazione in fumetti.

Entra allora alla Poudrière, scuola di regia di film di animazione, dove realizza **Le Corbeau Voulant Imiter L'aigle**, **Le Plus Grand Président Du Monde** (film commissionato dalla rete Canal J) e **La Queue De La Souris**, saggio di fine corso.

2006

Regia nell'ambito della scuola la Poudrière, di due cortometraggi: **Le Corbeau Voulant Imiter L'aigle** E **Le Plus Gros Président Du Monde**

2007

Regia nell'ambito della scuola la Poudrière, del cortometraggio **la queue de la souris**.

Ottiene i seguenti premi:

- Premio del cortometraggio studenti e Premio del Pubblico al festival Anima di Bruxelles
- Menzione speciale della giuria di animazione del Festival internazionale del documentario e del film d'animazione di Leipzig
- Premio speciale Aleksander Tatarskiy al Festival internazionale del film d'animazione di Krok
- Cartoon d'oro al Forum Cartoon

Sviluppo grafico del lungometraggio **Occho Kochoi** presso Teamto

2008

Benjamin Renner inizia la regia del lungometraggio **Ernest & Celestine**

Vincent Patar e Stéphane Aubier

CO- REGISTI

biografia

Diplomati alla scuola superiore di arti visive de la Cambre a Bruxelles, Stéphane Aubier e Vincent Patar, più noti oggi con lo pseudonimo "Pic Pic", godono di un'ottima fama presso il pubblico e la critica nel mondo dell'animazione. Sono bastati pochi cortometraggi per trasformare le storie del maiale e del cavallo fuori di testa della serie **Pic Pic André Shoow** in veri e propri cult. Il loro marchio di fabbrica: un accento belga inimitabile, che sfiora l'assurdo.

Col passare degli anni, Aubier e Patar affinano il loro universo, ricorrendo a varie tecniche di animazione (la carta ritagliata per **Les Baltus**). Nel 2002, il Dvd **Pic Pic André Et Leurs Amis** raccoglie i migliori cortometraggi della coppia.

Louise Attaque e Dyonisos si sono rivolti a loro per la realizzazione di videoclip. Contemporaneamente, hanno risvegliato i pupazzi di plastica della nostra infanzia per farne i personaggi animati di una saga paesana. Gli è bastato un cortometraggio, **Panique Dans La Cuisine** per trasformare i personaggi Cow boy, Indiano e Cavallo negli eroi di una serie di successo trasmessa su Canal+. **Panique Au Village** ottiene ottimi risultati di audience e l'uscita in Dvd sarà un successo. Nel 2009, **Panico Al Villaggio** diventa un lungometraggio in cui derisione, non-senso e immaginazione vengono salutati con successo da critica e pubblico. Il film è stato presentato nella selezione ufficiale a Cannes.

Hanno appena codiretto il primo lungometraggio di Benjamin Renner, **Ernest & Celestine**, presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes.

Ernest & Celestine

Daniel Pennac

SCENEGGIATORE

biografia

Daniel Pennac è nato il 1 dicembre 1944, durante uno scalo a Casablanca. Figlio di funzionari amanti della lettura e viaggiatori, la sua infanzia sarà dolce e scandita dalla visita di innumerevoli posti lontani: Africa, Asia, Europa...

Studia Lettere a Nizza e Aix. Dal 1969 al 1995, insegna lettere a Soissons e a Parigi, dove si confronta spesso con classi di studenti difficili. Dal 1979 al 1981, segue la sua compagna in Brasile e diventa un amante delle amache come altri lo sono dei sigari.

I suoi primi libri sono romanzi burleschi e storie per bambini. In seguito ad una scommessa, scopre il romanzo giallo ed è così che nel 1985 pubblica **Il paradiso degli Orchi**, primo libro della serie di avventure di Benjamin Malaussène.

Impone così il suo stile: ritmato, scorrevole, sbarazzino. L'alchimia funziona e con quella che diventerà la saga dei Malaussène (**La fata Carabina**, **La Prosivendola**, **Signor Malaussène** e **La passione secondo Thérèse**) nasce una formula di grande successo. Una formula che arricchirà nel 1992 con un saggio sulla lettura, **Come un romanzo**, in cui definisce i diritti del lettore. Nel 1997, altro romanzo, **Signori bambini**, ovvero una fiaba rivolta al bambino-adulto che c'è in ognuno di noi, che verrà poi adattata al cinema da Pierre Boutron. **Grazie** viene pubblicato da Gallimard nel 2004 e nel 2006 esce **Nemo**, libro in cui presenta il percorso del disegnatore Nemo che decora da svariati anni i muri del suo quartiere, Belleville.

Ernest & Celestine è la sua prima sceneggiatura originale per il cinema di animazione.

bibliografia

Letteratura per ragazzi:

- 2001 **Le serpent électrique**, Gallimard jeunesse
- Le crocodile à roulettes**, Gallimard jeunesse
- Bon bain les bambins**, Gallimard jeunesse
- 1998 **Sahara**, Thierry Magnier Eds (*titolo italiano, Sahara, Feltrinelli*)
- 1997 **Qu'est-ce que tu attends Marie ?**, Calmann-Lévy 1993
- La Vie à l'envers**, Bayard jeunesse
- L'évasion de Kamo**, Gallimard jeunesse (*titolo italiano, L'evazione di Kamo, Einaudi Ragazzi*)
- 1992 **Kamo, l'agence Babel**, Gallimard jeunesse (*titolo italiano, Kamo l'agenzia Babele, Einaudi Ragazzi*)
- Kamo et moi**, Gallimard jeunesse (*titolo italiano, Io e Kamo, Einaudi Ragazzi*)
- Kamo, l'idée du siècle**, Gallimard jeunesse (*titolo italiano, Kamo: l'idea del secolo, Einaudi Ragazzi*)
- 1984 **L'Œil du loup**, Nathan jeunesse (*titolo italiano, L'occhio del lupo, Salani editore*)
- 1982 **Cabot caboche** (*titolo italiano, Abbaiare stanca, Salani editore*)
- 1980 **Le grand Rex**, Editions du Centurion

Ernest & Celestine



Saggi:

- 1992 **Comme un Roman**, Gallimard (*titolo italiano, Come un Romanzo, Feltrinelli*)
1973 **Le Service militaire au service de qui ?** Seuil Romans

Romanzi:

- 2012 **Journal d'un corps**, Gallimard (*titolo italiano, Storia di un corpo, Feltrinelli*)
2007 **Chagrin d'école**, Gallimard, Prix Renaudot (*titolo italiano, Diario di scuola, Feltrinelli*)
2006 **Nemo par Pennac**, Hoebeker
2004 **Merci**, Gallimard (*titolo italiano, Grazie, Feltrinelli*)
2003 **Le Dictateur et le hamac**, Gallimard (*titolo italiano, Ecco la storia, Feltrinelli*)
2000 **La Débauche**, Futuropolis. Fumetto illustrato da Tardi con sceneggiatura di Daniel Pennac.
Des Chrétiens et des Maures, Gallimard
1999 **Aux Fruits de la passion**, Gallimard (*titolo italiano, La passione secondo Thérèse, Feltrinelli*)
1997 **Messieurs les enfants**, Gallimard (*titolo italiano, Signori bambini, Feltrinelli*)
1996 **Monsieur Malaussène au théâtre**, Gallimard (*titolo italiano, Ultime notizie dalla famiglia, Feltrinelli*)
1995 **Monsieur Malaussène**, Gallimard (*titolo italiano, Signor Malaussène, Feltrinelli*)
1990 **La Petite Marchande de prose**, Prix du livre Inter, Gallimard (*titolo italiano, La Prosvendola, Feltrinelli*)
1987 **La Fée Carabine**, Gallimard (*titolo italiano, La Fata Carabina, Feltrinelli*)
1985 **Au Bonheur des ogres**, Gallimard (*titolo italiano, Il Paradiso degli Orchi, Feltrinelli*)
1979 **Père Noël**, Grasset
1977 **Les Enfants de Yalta**, Lattès

Ernest & Celestine



Claudio Bisio

VOCE DI ERNEST

biografia

Claudio Bisio si è diplomato attore presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano. In teatro esordisce con diverse produzioni del Teatro dell'Elfo, tra cui **Nemico di classe** di Nigel Williams con la regia di Elio De Capitani (1983), **Comedians** di Trevor Griffiths (1985) e **Sogno di una notte d'estate** di W. Shakespeare (1981) con la regia di Gabriele Salvatores. Non trascurava nemmeno il teatro d'impegno civile e nel 1987 è a fianco a Dario Fo in **Morte accidentale di un anarchico**. Nel 1988 esordisce con il primo dei suoi one-man-show, **Guglielma**, cui seguiranno, tra gli altri, **Aspettando Godo** (1990) e **Tersa Repubblica** (1994). Nel 1997 nasce il sodalizio con il regista Giorgio Gallione, dal quale nasceranno gli spettacoli **Monsieur Malaussène** (1997) e **Grazie** (2005) di Daniel Pennac, ma anche **La buona novella** (2000) di Fabrizio de André, **I bambini sono di sinistra** (2005), scritto con Michele Serra e Giorgio Turrizi, **Seta** (2007) una lettura-teatrale del romanzo scritto da Alessandro Baricco (2010) e **Io quella volta lì avevo 25 anni**, ultimo testo scritto da Giorgio Gaber e Sandro Luporini, diretto da Giorgio Gallione.

Al cinema Claudio Bisio ha lavorato con numerosi registi, tra cui Gabriele Salvatores (**Turné**, 1989, **Mediterraneo**, 1991, Premio Oscar nel 1992 come Miglior Film Straniero, **Puerto Escondido**, 1992, **Sud**, 1993, **Nirvana**, 1997), Dino Risi (**Scemo di guerra**, 1985), Ugo Chiti (**Albergo Roma**, 1995), Francesco Rosi (**La tregua**, 1997), Antonello Grimaldi (**Il cielo è sempre più blu**, 1996, **Asini**, 1999), Carlo Arturo Sigon (**La cura del Gorilla**, 2006), Neri Parenti (**Natale a New York**, 2006), Giovanni Veronesi (**Manuale d'amore 2 - Capitoli successivi**, 2007), Luca Lucini (**Amore, Bugie & Calchetto**, 2008), Giulio Manfredonia (**Si può fare**, 2008), Fausto Brizzi (**Ex**, 2009; **Maschi contro Femmine** e **Femmine contro Maschi**, 2010), Luca Miniero (**Benvenuti al Sud**, 2010 e **Benvenuti al Nord**, 2011), Massimo Martelli (**Bar Sport**, 2011).

Ha dato la sua voce a Sid, il bradipo del film di animazione **L'era glaciale** (I nel 2002, II nel 2006, III nel 2009 e IV nel 2012), alla talpa Mole di **Atlantis** (animazione, 2001), all'imperscrutabile Leon di **Terkel in trouble** (animazione, 2006) e al personaggio di Dracula in **Hotel Transylvania** (animazione, 2012).

In televisione, dopo l'esordio con **Zanzibar**, la sit-com di cui è anche autore (1988, Italia1), ha condotto **Cielito Lindo** (1993, RaiTre) e lavorato a **Mai dire gol** (1998-99, Italia1), **Teatro 18** con Serena Dandini (2000, Italia 1) e **Le Iene** (2001, Italia1). Conduce **Zelig** fin dalla sua prima edizione (1997, Italia1). Ha condotto tre edizioni del **Concerto del Primo Maggio** (2004/05/06). Ha inoltre interpretato, insieme a Sabrina Ferilli, il film TV **Due imbroglioni e mezzo** (2007, Canale 5), diretto da Franco Amurri di cui ha girato 4 nuovi episodi (2010, Canale 5).

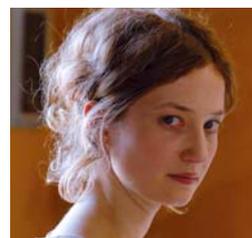
Ha pubblicato alcuni libri, tra cui **Quella vacca di Nonna Papera** (1993, Baldini&Castoldi), **Prima comunella e poi comunismo** (1996, Baldini&Castoldi) e **Claudio Bisio che simpatico umorista** (2002, Mondadori).

Nel 2008 è uscito nelle librerie **Doppio Misto - Autobiografia di coppia non autorizzata**, scritto da Claudio Bisio e Sandra Bonzi (Feltrinelli Editore).

Ernest & Celestine

Alba Rohrwacher

VOCE DI CELESTINE



biografia

Nata a Firenze da padre tedesco e madre italiana si è formata all'Accademia dei Piccoli di Firenze per poi proseguire i suoi studi al Centro Sperimentale di Cinematografia dove si diploma nel 2003. Debutta al cinema diretta da Carlo Mazzacurati con **L'amore ritrovato** (2004), a cui seguono **Mio fratello è figlio unico** (2007) di Daniele Luchetti, **Due partite** (2009) di Enzo Monteleone, **L'uomo che verrà** di Giorgio Diritti, **Il papà di Giovanna** di Pupi Avati, **Giorni e Nuvole** e **Cosa voglio di più** (Ciak d'oro come miglior attrice) entrambi di Silvio Soldini, **Riprendimi** di Anna Negri (premio miglior attrice al festival di Parigi e di Annecy) e **Sorelle mai** di Marco Bellocchio. In occasione della Berlinale del 2008 viene scelta come rappresentante italiana e premiata come **shooting star** europea, nello stesso anno vince il suo primo Ciak d'oro come attrice esordiente, il Premio Flaiano e il David di Donatello come miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione in **Giorni e Nuvole**. L'anno successivo vince il David di Donatello come miglior attrice protagonista per il film **Il papà di Giovanna**.

Alba Rohrwacher alterna la sua carriera cinematografica con quella teatrale recitando in titoli come **La casa degli spiriti**, **Il mondo salvato dai ragazzini**, **Lisa** e **Noccioline** diretta da Valerio Binasco. Nel 2010 escono **Io sono l'amore** di Luca Guadagnino, in cui interpreta la figlia di Tilda Swinton, e **La solitudine dei numeri primi** di Saverio Costanzo, con cui Alba vince il premio Francesco Pasinetti alla Mostra del Cinema di Venezia, il Ciak d'oro e il Nastro d'argento.

Incide inoltre tre audio-libri: **L'eleganza del riccio** di Muriel Barbery, **Anne Frank** e **Il buio oltre la siepe** di Harper Lee.

Nello 2011 recita di nuovo al fianco di Silvio Orlando in **Missione di pace**, esordio di Francesco Lagi. Nel 2012 interpreta **Il comandante e la cicogna** di Silvio Soldini, **Bella addormentata** di Marco Bellocchio ed esce anche nelle sale tedesche con **Glück** di Doris Dorrie.

Ernest & Celestine

Dario Cantarelli

VOCE DE "LA GRIGIA" E DEL "CAPO DELLA CLINICA"



biografia

Dario Cantarelli nasce a Isola Dovarese il 16 settembre 1945 ed inizia a lavorare nel teatro nel 1973 con la compagnia Granteatro di Carlo Cecchi, per poi passare nella compagnia Gruppo della Rocca di Egisto Marcucci ed infine tornare al Granteatro. Con la compagnia di Carlo Cecchi recita nel **Don Giovanni** e ne **Il borghese gentiluomo** di Molière, ne **L'uomo, la bestia e la virtù** di Luigi Pirandello, ne **Il compleanno** di Harold Pinter, con la compagnia di Glauco Mauri prende parte a **Il signor Puntilla e il suo servo Matti** di Bertolt Brecht e **Oblomov** di Ivan Goncharov. Lavora anche con la compagnia Ater ne **Il vampiro di San Pietroburgo** di Alexandr Vasiljevič Suchovo-Kobylin e ne **La burla riuscita** di Italo Svevo. Successivamente, con la compagnia di Valeria Moriconi, prende parte a **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo, **Il cavaliere della rosa** di Hugo von Hofmannsthal, **Antonio e Cleopatra** di William Shakespeare, **Madame Sans-Gêne** di Victorien Sardou ed **Émile Moreau**, **Alla meta** di Thomas Bernhard e **Interrogatorio della contessa Maria** di Aldo Palazzeschi.

filmografia

- **Marcia trionfale** (1976) di Marco Bellocchio
- **Sogni d'oro** (1981) di Nanni Moretti
- **La notte di San Lorenzo** (1982) di Paolo e Vittorio Taviani
- **Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione** (1984) di Lina Wertmüller
- **Bianca** (1984) di Nanni Moretti
- **La messa è finita** (1985) di Nanni Moretti
- **Domani accadrà** (1988) di Daniele Luchetti
- **Il portaborse** (1991) di Daniele Luchetti
- **L'assassino è quello con le scarpe gialle** (1995) di Filippo Ottoni
- **Il testimone dello sposo** (1997) di Pupi Avati
- **Tu ridi** (1998) di Paolo e Vittorio Taviani
- **La stanza del figlio** (2001) di Nanni Moretti
- **Il Caimano** (2006) di Nanni Moretti
- **La giusta distanza** (2007) di Carlo Mazzacurati
- **Habemus Papam** (2011) di Nanni Moretti

Ernest & Celestine

La Produzione

Les Armateurs Didier Brunner

Dopo un esordio nella regia a metà degli anni '80, Didier Brunner si dedica alla produzione e crea la società Trans Europe Film con cui produce, fra gli altri, **Des Chats**, serie tratta dall'opera dell'artista Steinlein, **Teletoon**, magazine di animazione, e poi, nel 1991, **Les Contes De La Nuit**, di Michel Ocelot.

Nel 1994, fonda la società **Les Armateurs**.

I primi successi arrivano nel 1997, grazie al cortometraggio **La Vieille Dame Et Les Pigeons** di Sylvain Chomet, nominato agli Oscar, e al celebre film di Michel Ocelot **Kirikù E La Strega Karabà**, uscito nel 1998.

Seguiranno poi, **Principi E Principesse** di Michel Ocelot (2000), **L'enfant Qui Voulait Être Un Ours** di Jannik Hastrup (2002), **Appuntamento A Belleville** di Sylvain Chomet (2003, Festival di Cannes, selezione ufficiale fuori concorso, nominato agli Oscar), **T'choupi** (2004), **L'inventaire Fantôme** (2004) **Kirikù E Gli Animali Selvaggi** (2005) di Michel Ocelot e Bénédicte Galup, **Vos Papiers!** (2006), **Brendan Et Le Secret De Kells** (2008), nominato agli Oscar nel 2010, **Kill Me Please** (2009) e **Allez Raconte!** (2010).

Per il cinema, dopo **Ernest & Celestine**, Didier Brnner produce attualmente **Kirikou Et Les Hommes Et Les Femmes** di Michel Ocelot.

Mélusine – Stephan Roelants, co-produttore

La società Mélusine Productions, creata nel 1998 in Lussemburgo da Stephan Roelants, partecipa sin dall'inizio alla produzione di film, documentari e serie televisive, puntando soprattutto su progetti europei di qualità, principalmente nel campo dell'animazione.

La società è soprattutto attiva da qualche anno nella produzione di lungometraggi, con progetti molto vari come **Panico Al Villaggio**, **Le Jour Des Corneilles** o **Tante Hilda**, insieme a Folimage.

Attualmente, sono in produzione film come **Extraordinary Tales** di Raul Garcia e **The Song Of The Sea** di Tamm Moore.

La Parti Production Vincent Tavier & Philippe Kauffmann

La Parti, società di produzione belga, è diretta da Vincent Tavier (produttore di **Il Cameraman E L'assassino**) e Philippe Kauffmann (che ha esordito negli spettacoli dal vivo). La famosa serie di animazione **Panique Au Village** (di Stéphane Aubier e Vincent Patar) imporrà il suo marchio di fabbrica alla società: un cinema moderno, uno humour spiazzante e un modo lavorare senza concessioni. Seguendo questa logica, la società produce **Aaltra** (di Benoit Delépine e Gustave Kervern), **Calvaire** (di Fabrice du Wlz), **KOMMA** (di Martine Doyen), **Où Est La Main De L'homme Sans Tête** di Guillaume Malandrin (che è anche socio e produttore della società Parti) e, più recentemente **Kill Me Please** di Olias Barco o **Le Grand Tour** di Jérôme Le Maire e Vincent Solheid.

Parallelamente, l'animazione rimane al cuore del lavoro della produzione. Oltre al suo apporto a produzioni francesi (**Peur(S) Du Noir Et Parafa**) La Parti ha prodotto nel 2009 il lungometraggio **Panico Al Villaggio**, presentato a Cannes (selezione ufficiale, fuori concorso) prima di lanciarsi nell'avventura di **Ernest & Celestine**.

Ernest & Celestine

Vincent Courtois

COMPOSITORE DELLA COLONNA SONORA ORIGINALE

biografia

Dal classico al jazz, la poesia dell'improvvisazione...

Vincent Courtois è nato a Parigi il 21 marzo 1968.

Violoncellista classico dall'età di 6 anni, ottiene il primo premio di violoncello e musica da camera al conservatorio di Aubervilliers nella classe di Erwan Fauré. Successivamente, studia con Roland Pidoux e Frédéric Lodéon e ottiene il diploma superiore di esecuzione à l'École Normale di Parigi.

Parallelamente agli studi classici, Vincent Courtois scopre il jazz e l'improvvisazione con Jean-Charles Capon e Dominique Pifarély. Fa i suoi primi concerti dal vivo con l'ottetto di Christian Escoudé e si unisce poi allo Swing String System di Didier Levallet, suonando con grandi nomi come Martial Solal, Michel Petrucciani, Tony Williams, Dave Hollande, raggiungendo successivamente il Quartet Opera di Gérard Marais (accompagna anche i Rita Mitsouko nella loro tournée acustica). Contemporaneamente, il suo incontro con Louis Sclavis gli consente di scrivere musiche per il cinema e il teatro.

Dà vita allora alle sue formazioni musicali, per le quali suona e compone (tre trii e un quintetto) e si unisce a numerosi gruppi jazz: l'Ensemble di Pierre Favre, il trio d'Yves Robert, il quartetto Napoli's Wallis di Louis Sclavis ecc., con cui registra svariati album e si esibisce in concerti in tutto il mondo. Nel 2011, fonda "La Compagnie de l'Imprévu" per poter sviluppare i suoi progetti.

Da una decina d'anni a questa parte, Vincent Courtois mette a frutto un altro aspetto della musica e compone un numero sempre maggiore di colonne sonore.

Nel 2010 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres.

discografia

- 2011 "Amarco" (Emouvance) Trio Claude Tchamitchian e Guillaume Roy
- "Live In Berlin" (Le triton) Vincent Courtois Quartet
- 2010 "L'imprévu" (Rethink Art, Label Labuissonne) Solo
- 2009 "Asap" (CamJazz) Ellery Eskelin, Sylvie Courvoisier
- 2008 "L'homme Avion" (Chief Inspector) Zé Jam, Francis Lebras, Maxime Delpierre, Olivier Sens, Guillaume Dommartin, Adrien Amey, Régis Huby)
- 2006 "What Do You Mean By Silence?" (Le Triton) Marc Baron, François Merville, Jeanne Added
- 2004 "Les Contes De Rose Manivelle" (Le Triton) Zé Jam, Francis Lebras, Guillaume Dommartin, Olivier Sens, Louis Sclavis
- 2003 "Trio Rouge" (Intuition) Lucilla Galeazi, Michel Godard
- 2002 "The Fitting Room" (Enja Records) Marc Ducret, Dominique Pifarély
- 2000 "Translucide" (Enja Records) Noël Akchoté, Yves Robert, Michel Godard
- 1994 "Pendulum Quartet" (Label Acousti) Julien Lourau, Benoît Dunoyer, Daniel Garcia Bruno
- 1993 "Turkish Blend" (Al Sur Media 7) Gilles Andrieux, Julien Lourau, Bojan Z, Nicolas Krassik, Kakoli, Benoît Dunoyer, Youval Micenmacher
- 1991 "Pleine Lune" (Nocturne Productions) Pierre Christophe, Benoît Dunoyer, Serge Gacon, Dominique Pifarély, Julien Lourau, Xavier Desandre
- 1990 "Cello News" (Nocturne Productions) Pierre Christophe, Benoît Dunoyer, Serge Gacon

Ernest & Celestine

Lungometraggi

- 2012 **Ernest & Celestine** di Benjamin Renner, Vincent Patar e Stéphane Aubier
- 2007 **Ma Vie N'est Pas Une Comédie Romantique** di Marc Gibaja
- 2006 **L'éclaireur** di Djibril Glissant

Cortometraggi

- 2011 **Deep Inside** di Marc Gibaja
- 2010 **Le Temps De La Balle** di Hervé Jakubowicz
- 2002 **Tout Aura Lieu Sûr** di Gilles Perru
- 2001 **Confessions Dans Un Bain** di Marc Gibaja
- 1997 **La Vie D'herbert C Berliner** di Marc Gibaja

Musica TV

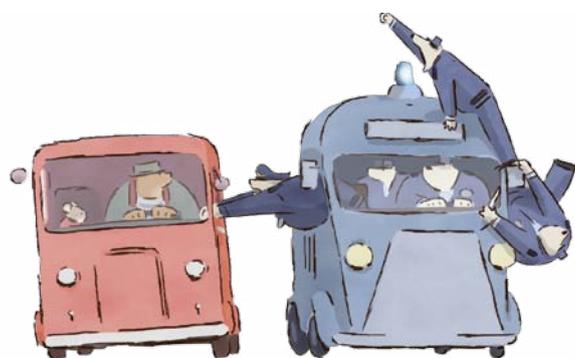
- 2006-2007 **La Minute Blonde** Canal+ con Frédérique Bel

Documentari

- 2012 **Les Suffragettes** di Michèle Dominici
- 2001 **Visa Pour L'oubli** di Hervé Jakubowicz
- 1998 **Empreintes Arte**
- 1998 **Louis Stettner** di Christophe Debusne



Ernest & Celestine



Ernest & Celestine